

popolo, radicato nell'anima tua, che mi è di ostacolo».³

2. Sull'ideologia

L'ideologia è la costruzione teorico-pratica sviluppata su un preconcetto.

Più precisamente è una costruzione teorico-pratica, basata su un *aspetto* della realtà, anche vero, ma preso in qualche modo unilateralmente e tendenzialmente assolutizzato per una filosofia o un progetto politico.

L'ideologia è costruita su uno spunto che l'esperienza offre, così che l'esperienza stessa è presa come pretesto per una operazione determinata da preoccupazioni estranee o esorbitanti.

Di fronte, per esempio, all'esistenza dell'uomo «povero», si teorizza sul problema del bisogno, ma l'uomo concreto col suo bisogno concreto diventa un pretesto; l'individuo nella sua concretezza viene emarginato una volta che ha dato spunto all'intellettuale per i suoi pari, o al politico per giustificare e pubblicizzare una sua operazione. I pareri degli intellettuali, che il potere trova convenienti e che assume, diventano mentalità comune attraverso i mass-media, le scuole, la propaganda, così che quello che accusava Rosa Luxemburg con lucidità rivoluzionaria, «lo strisciare del teorico», morde alla radice e corrompe ogni autentico impeto di cambiamento.

Un esempio classico di questa dinamica sociale è proprio documentato dal pregiudizio materialistico contro la religione.

Voglio citare un brano del noto scienziato Lecomte du Nouÿ, tratto da un suo libro famoso, *L'Avenir de l'esprit*:

«Coloro che, senza prova alcuna (come dimostrato

³ Cfr. Platone, *Gorgia*, 518c.